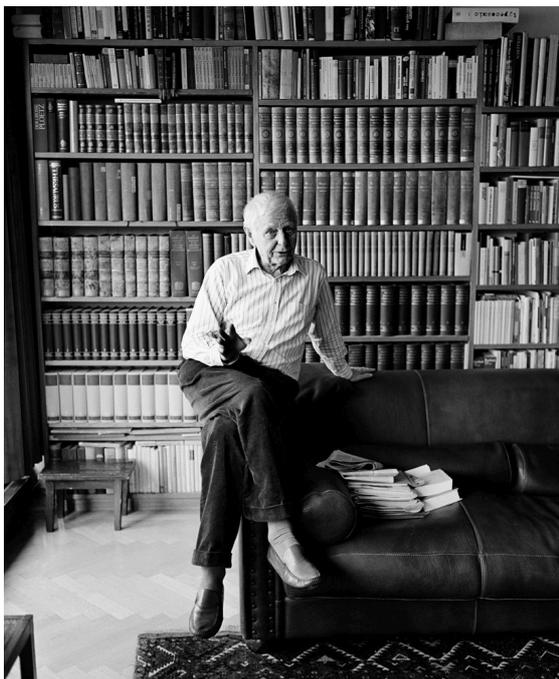


L'autore



Hans Magnus Enzensberger, nato a Kaufbeuren in Baviera nel 1929, studia letteratura tedesca, filosofia e lingue presso le Università di Erlangen, Friburgo, Amburgo e presso la Sorbona di Parigi. Nel 1955 ottiene il titolo di dottore di ricerca in filosofia con una tesi sulla poesia di Clamens Brentano. Nel primo dopoguerra diviene uno degli animatori del Gruppo 47, movimento intellettuale che annovera tra le sue fila scrittori come Grass, Böll, Celan e che si prefigge di far risorgere la cultura tedesca dimenticata e repressa dal regime nazista. Nel 1965 fonda la rivista *Kursbuch*, tra le più vivaci della Repubblica Federale Tedesca e successivamente, nel 1980, il mensile

TransAtlantik. Dal 1985 si cimenta anche nell'attività editoriale pubblicando la prestigiosa collana di libri *Die andere Bibliothek*, che attualmente conta circa 250 titoli. Per i suoi lavori, tradotti in oltre quaranta lingue viene insignito di numerosi premi ed onorificenze, tra cui il Premio Georg Brüchner (1963), il Premio culturale della città di Norimberga (1967), il Premio Grinzane Editoria (2001), il Premio Principe delle Asturie (2002), il Premio Lerici Pea (2002), il Premio Merck-Serono (2007), il Sonning Prize (2010).

Poeta, filosofo, saggista, giornalista, inviato speciale, traduttore poliglotta, critico letterario, analista sociale e militante politico, Enzensberger è considerato uno degli intellettuali più importanti del panorama internazionale. Ha scritto anche sotto gli pseudonimi di Andreas Thalmayr e Linda Quilt. Enzensberger ha inoltre dedicato gran parte del suo lavoro ai bambini e ai ragazzi. Accanto al celeberrimo *Il mago dei numeri* (Einaudi, 1997), ricordiamo *Ma dove sono finito? Sette viaggi straordinari nel tempo e nello spazio* (Einaudi, 1998) e *Lyrik/Nervt, Lirica snervante* (Hauser, 2004), edito in Italia con il titolo *Che noia la poesia. Pronto soccorso per lettori stressati* (Einaudi, 2006) con la collaborazione di Alfonso Berardinelli.

Dagli anni Novanta Enzensberger è famoso anche in Italia, per essere stato citato in *Caro Diario* (1993) di Nanni Moretti, come modello d'intellettuale che rifiuta di assoggettarsi al mezzo televisivo, ma che alla fine si converte a Beautiful, per alcuni capolavori quali il romanzo *La breve estate dell'anarchia* (Feltrinelli, 1978) e il poema *La fine del Titanic* (Einaudi, 1990), oltre che come autore de *Il mago dei numeri*, diventato anche un best-seller per adulti.